



SESSUOLOGIA **News**

Notiziario del Centro Italiano di Sessuologia

PUBBLICAZIONE RISERVATA AI SOCI

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale BO

Publicazione bimestrale - Maggio/Giugno 2005 - Anno XIII - n. 3

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6028 del 17 ottobre 1991

Direttore responsabile: Giorgio Rifelli

Direzione, redazione e amministrazione: Centro Italiano di Sessuologia

Segreteria: Via Regnoli, 74 - 40138 - Bologna - Telefono/fax: 051/18.89.98.84

Segretaria di redazione: Gabriella Rifelli

Impaginazione: Paolo Guccini

Stampa: Tip. Il Torchio - Via Copernico, 7 - 40017 S.Giovanni in Persiceto

"Il permesso di trasgredire"

Le terapie mansionali prevedono l'indicazione di comportamenti con l'obiettivo di risolvere le disfunzioni sessuali. Fra le prescrizioni figura il divieto dei rapporti sessuali. Una coppia di trentacinquenni, insieme da 12 anni, che non sono riusciti a consumare il matrimonio perché al vaginismo di lei si associa la difficoltà erettile di lui e che per ragioni religiose non avevano tentato i rapporti nei tre anni precedenti il matrimonio, al termine della prima seduta, dopo che era stato, tra l'altro, prescritto il suddetto *divieto*, rimangono perplessi, si guardano, sembrano intendersi senza dirsi nulla e in breve lei chiede con buona disinvoltura: "ma i rapporti orali però possiamo averli?".

Ottime ragioni psicologiche potranno dare una logica al comportamento per il quale la coppia non completa il coito ma si dedica ai rapporti orali. Tuttavia non è su queste ragioni che vogliamo intrattenerci bensì sulla naturalezza con cui una persona, dichiaratasi moralmente impegnata al punto di non avere rapporti sessuali prematrimoniali, si dispone ad avere rapporti orali.

La morale sessuale, ancora presente nella nostra memoria, la quale pur essendo stata difesa e promossa dalla Chiesa cattolica era sostanzialmente condivisa da fedeli e non fedeli, male considerava tecniche erotiche alternative attribuendole a condotte libertine o a pratiche da bordello. Sono stati gli anni settanta che hanno contestato e modificato i rigidi codici comportamentali. La norma etica venne capovolta di segno: ciò che prima era interdetto venne legittimato per la sola ragione che era interdetto come ci si aspetta che avvenga in tutte le rivoluzioni comprese quelle sostanzialmente pacifiche quale è stata la rivoluzione sessuale annunciata già negli anni venti e realizzata sul finire del secolo. La morale corrente si ispirò sempre più alla libera, anche se non sempre consapevole, decisione individuale e nel corso di una decina d'anni scomparve la verginità dai valori che definivano la femminilità e si affermò il diritto della donna al piacere, l'omosessualità venne

cancellata dalle perversioni, il commercio di materiali pornografici fu liberalizzato, la contraccezione non trovò ostacoli, la sessualità doveva essere argomento obbligatorio di educazione nelle scuole di Stato, ecc. ecc. I pubblici entusiasmi non furono altrettanto presenti nel privato. Abituati al dovere e alle regole si interpretò la raggiunta libertà come un altro dovere e per molti l'obbligo fu di essere liberi.

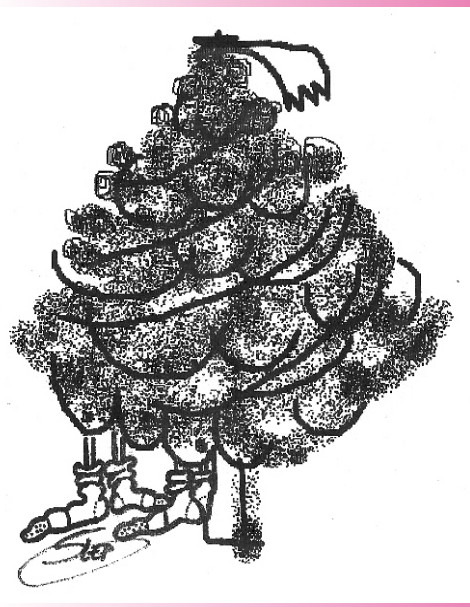
In particolare quello orale, come altre varianti del coito, ha avuto via libera e, se prima veniva attuato senza farne pubblicità, poi è stato iscritto in uno scenario sessuale estroso e creativo che le nuove norme imponevano facendogli acquisire una legittimazione sociale sempre più certa e diffusa. Contrariamente al passato, quando la coppia poteva conquistare con il tempo la libertà di trasgredire e attuava il coito orale dopo aver sperimentato il "naturale" coito vaginale, oggi è assai più frequente che la coppia inverta l'ordine dei comportamenti iniziando fin dall'adolescenza con il bacio genitale che non

è certo vissuto come trasgressivo.

Con il passare degli anni gli entusiasmi e gli obblighi sessantottini sono mutati: se sul piano culturale sembra si vada impostando una reazione conservatrice che non volendo recuperare nostalgicamente vecchie regole preferisce il rifiuto della attività sessuale (non a caso si parla di società post-erotica e si costituiscono club di persone che difendono l'astinenza), nel privato l'attività sessuale è affidata ai codici individuali dove sembra che tutto sia possibile, ma dove poi, di fatto, l'attività si impoverisce, condannata da un sempre maggiore e diffuso calo del desiderio. Ci chiediamo se fra le ragioni del disarmo di cui è oggetto l'attività sessuale occidentale non ci sia l'abbandono di strategie culturali capaci di mantenere l'attenzione e la vivacità dell'interesse per le cose del sesso. Fra queste strategie figura senz'altro la possibilità di trasgredire senza infrangere gravemente le regole mettendosi quindi al riparo da pesanti sensi di colpa e parallelamente esponendosi alla segreta emozione del valicare i limiti imposti. Come avviene quando, obbligati a seguire una dieta rigorosa che vieta piatti appetitosi, si trasgredisce abbandonandosi ad una porzione di bucatini all'amatriciana. In questo modo il piacere ottenuto è senz'altro superiore a quello che si potrebbe provare se il piatto di bucatini fosse consentito ogni quindici giorni.

Ma come si può trasgredire? Essendo tutto possibile, le trasgressioni rimaste sono solo quelle da codice penale. Se, come noi stessi abbiamo sostenuto e sosteniamo, la normalità è da riconoscere nella diversità e molteplicità delle scelte, non possiamo più contare sulla trasgressione come afrodisiaco. Forse questo non è male, forse la strategia che affidava alla trasgressione il potere di incentivare la attività sessuale è ormai datata e giustamente cancellata, ma abbiamo altre strategie culturali che possano sostituire le ambigue, ipocrite, velate, strategie del passato?

Giorgio Rifelli



Schede libri

Persico G., "Bisessualità e dintorni. Il sottile confine dell'identità sessuale", Franco Angeli, Milano, 2004.

Nel testo viene affrontato con rigore e chiarezza un argomento poco tematizzato nei saggi ad oggi pubblicati: la bisessualità (in particolare quella al maschile) e l'identità sessuale nelle sue molteplici espressioni. Ai giorni nostri il comportamento bisessuale non è considerato una terza modalità sessuale, non lo si trova codificato e difficilmente può essere inserito in coordinate scientifiche o sociali condivise. Nella attuale civiltà occidentale si può essere solamente etero od omosessuali, ragion per cui la bisessualità resta in parte sommersa, poco qualificabile e quantificabile, dunque sconosciuta. Gli eterosessuali nutrono in genere sentimenti negativi nei confronti dei bisessuali: li considerano dissoluti, pieni di conflitti, instabili ed immaturi; mentre gli omosessuali ritengono che la bisessualità non esista o sia una finzione dietro la quale si cela un omosessuale terrorizzato dall'idea di vivere in modo compiuto la propria omosessualità. L'Autrice fa notare come spesso vengano indicati come omosessuali

individui che dovrebbero essere chiamati bisessuali. Nei contesti culturali specifici dell'antica Grecia e di Roma ad esempio, il comportamento sessuale era codificato ed è da considerarsi fuorviante l'etichettarlo come omosessualità: si trattava infatti di un'esperienza sentimentale e/o sessuale che in un determinato periodo della vita si alternava o si affiancava ad un rapporto matrimoniale.

Negli ultimi capitoli, dopo aver illustrato il fenomeno da un punto di vista organico sociale, Persico lascia la parola direttamente alle storie di Aris, Pierfrancesco, Gaetano (bisessuali), Raul (con problemi relativi al travestitismo), Gioconda (intersessuale), scritte in prima persona dai protagonisti, la cui lettura risulta essere avvincente ma anche interessante ed utile alla comprensione dei bisogni psicologici che li hanno condotti alla bisessualità. Il sottile confine dell'identità bisessuale si riferisce alla plasticità dell'identità sessuale stessa e viene qui spiegato tramite eventi di tipo fisiologico, culturale, psicologico, situazionale, genitoriale ed altri ancora che possano fungere da deviatori da quella che la nostra cultura e l'esigenza

della continuazione della specie spingono a considerare l'identità sessuale ottimale. Gli accadimenti che possono deviare la formazione dell'identità sessuale "integrata" si verificano durante la crescita psicosessuale nei periodi pre e post natale. In queste due fasi la madre rappresenta un nodo cruciale sia durante l'accoglimento del feto nel suo grembo, sia nell'allevamento del bambino nei primissimi anni di vita. Va ricordato però che le bisessualità sono tante quante le persone che le vivono: per quanto quelle difensive possano presentare motivazioni simili, ogni bisessualità ha una sua storia unica ed irripetibile.

Nonostante la scrittura sia stata piegata alla necessità di consentire la lettura del libro ad un maggior numero di persone, si è preservata la scientificità dei contenuti così da favorire nuovi interrogativi, spunti di riflessione che spaziano dalla biologia, alla psicologia, alla storia, all'antropologia, uniti al tentativo di fornire qualche risposta. Nel complesso una lettura utile e stimolante sia per gli "addetti ai lavori" che per il grande pubblico.

Anna Tampelli

FEDERAZIONE ITALIANA SESSUOLOGIA SCIENTIFICA II CONGRESSO NAZIONALE

Strategie per la salute sessuale Contributi delle diverse discipline alla sessuologia

Firenze, 27-28 gennaio 2006

Presidenza: G. Forti (Firenze), R. Giommi (Firenze), W. Pasini (Ginevra)

Comitato Scientifico: J. Baldaro Verde (Genova), V. Boncinelli (Firenze), A. Gennazzani (Pisa), E. Jannini (L'Aquila), M. Maggi (Firenze), F. Manara (Brescia), G. Marafon (San Donà di Piave), G. Rifelli (Bologna), R. Rossi (Roma), G. Scarselli (Firenze), C. Simonelli (Roma)

Comitato Organizzatore Locale: V. Boncinelli (Firenze), D. Dettore (Firenze), M. Maggi (Firenze), G. Scarselli (Firenze)

Il secondo congresso della Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica (FISS) si propone di promuovere un Progetto di Salute Sessuale attraverso un confronto scientifico e culturale tra le diverse discipline ed i loro diversi approcci. La consapevolezza di fondo è che la sessuologia è una scienza integrata, che pone al centro del suo intervento la persona nella sua interezza. La ricerca svolta in questi anni ha permesso di verificare l'importanza dell'approccio relazionale e di coppia per la risoluzione delle disfunzioni sessuali. La tutela della salute sessuale, la correttezza dell'informazione, i protocolli di intervento, sono punti fondamentali del lavoro che la FISS intende svolgere in armonia con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Info: www.fissonline.it

SESSUOLOGIA News

**E' COMPLETAMENTE
GRATUITO**

Comunicatemi l'indirizzo
presso il quale desiderate riceverlo!

Fax 05118899884 - Telefono: 05118899884
E-mail: panstudisessuologici@hotmail.com

**Università di Firenze
Dipartimento di Pediatria
ETNOPEDIATRIA**

**Corso di Perfezionamento
Universitario**

19-21/01/2006 e 9-11/02/2006

Segreteria Scientifica:

Prof. L. Galli, Prof. C. Adami Lami

E-mail: I.galli@meyer.it

Tel. 055-5662485 - Fax 055-570380



CIS Scuola di Sessuologia di Bologna

Sessuologia Clinica

Dalla lettura della domanda alla psicoterapia in sessuologia

Il percorso formativo che conduce dalla lettura della domanda sessuologica e la scelta terapeutica alla consulenza sessuale e alla terapia delle disfunzioni sessuali, è realizzato attraverso due momenti differenziati per consentire una più ampia possibilità di scelta personalizzata, anche in funzione della professione di medico, psicologo, psicoterapeuta.

Formazione specialistica per singole Professioni

MEDICI E PSICOLOGI

Dalla lettura della domanda sessuologica alla consulenza sessuale

200 ore, 10 Week-end 2006/2007

Per assumere strumenti di relazione interpersonale e di competenza diagnostica necessari alla lettura della domanda e alla conduzione del primo colloquio in ambito sessuologico e strumenti di intervento clinico che consentano di affrontare la patologia sessuale attraverso una relazione d'aiuto capace di far assumere alla persona la consapevolezza della propria condizione e la possibilità di operare scelte congruenti.

Obiettivi

- aggiornare e arricchire le proprie conoscenze di clinica sessuologica necessarie per la lettura della domanda sessuologica;
- elaborare le strategie necessarie per la conduzione del colloquio clinico;
- migliorare la consapevolezza delle equivalenze personali, professionali e istituzionali che interagiscono nello svolgersi della clinica sessuologica;
- migliorare la consapevolezza sul ruolo delle componenti emozionali e dei processi di identificazione nella comunicazione interpersonale operatore-paziente;
- migliorare la consapevolezza delle proprie modalità di relazione interpersonale nella relazione con i/le pazienti;
- assumere la conoscenza di una coerente teoria della tecnica per l'attuazione della consulenza sessuale;
- apprendere la pratica clinica della consulenza per il rilievo degli aspetti della personalità e per la scelta e l'attuazione dei trattamenti capaci di affrontare il comportamento sessuale disadattivo.

PSICOTERAPEUTI

La Psicoterapia Mansionale Integrata (PMI)

100 ore, 5 Week-end 2006

Per assumere strumenti di intervento psicoterapeutico specificamente orientati alla cura delle disfunzioni sessuali maschili, femminili e di coppia che si manifestano più frequentemente con i sintomi dell'impotenza erettile, dell'eiaculazione precoce o ritardata, dell'anorgasmia, del vaginismo, della dispareunia o della compromissione del desiderio. Il corso prevede iniziali momenti formativi in ordine alla diagnosi e alla scelta terapeutica in clinica sessuologica per completare la formazione di base.

Obiettivi

- aggiornare ed arricchire le proprie competenze diagnostiche con un riferimento specifico alla clinica sessuologica;
- assumere la conoscenza di una coerente teoria della tecnica per l'attuazione della Psicoterapia Mansionale Integrata (PMI);
- apprendere la pratica clinica della Psicoterapia Mansionale Integrata (PMI) individuando le situazioni cliniche che possono essere suscettibili del trattamento, stabilendo strategie d'intervento e acquisendo abilità tattiche;
- confrontarsi con le proprie istanze emotive attivate dalle tematiche cliniche affrontate e dalla relazione con i pazienti.



E' possibile richiedere il programma dettagliato alla segreteria:

- ✓ Scuola CIS, Via Regnoli 74, 40138 Bologna
- ✓ Telefono: 051.20.91.833 nei giorni di mercoledì e venerdì, ore 11.00 - 13.00
- ✓ Servizio di Segreteria telefonica e fax 24h/24h: 051.18899884
- ✓ www.cisonline.net
- ✓ e-mail: segreteriacis@hotmail.com

Centro Italiano di Sessuologia

Delegazione Regione
Veneto

SEMINARIO 2006

Per una politica della salute sessuale

San Donà di Piave
11 Febbraio 2006

PSICOLOGIA E PATOLOGIA DEL DESIDERIO SESSUALE

La delegazione CIS della Regione Veneto in collaborazione con il Servizio di Sessuologia del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna organizza una giornata di aggiornamento e formazione riservata a chi, avendo già una preparazione di base, intende potenziare le proprie capacità assumendo strumenti operativi che possano rendere sempre più efficaci i propri interventi nell'ambito educativo, consulenziale e terapeutico.

Il Seminario, condotto dal Prof. Giorgio Rifelli, è dedicato al desiderio sessuale, dimensione della sessualità che impegna sempre più di frequente il clinico per la sua assenza o per l'accentuazione che sostiene la sindrome da dipendenza sessuale, e assume quindi anche valore per l'interrogarsi sulla possibilità di una azione educativo-preventiva che promuova la salute sessuale.

ECM: Iniziativa per la quale è stato chiesto l'accreditamento presso il Ministero della Sanità.

Informazioni:

Associazione Puntosalute
Via Trasimeno 2, 30027
San Donà di Piave, VE
tel: 0421.222221
E-mail: info@puntosalute.it

All'origine della... Ninfomania

Perché "l'ardore eccessivo dei piaceri venerei che si impossessa talvolta della femmina" sia stato chiamato ninfomania sembra facilmente spiegabile. Infatti, se alla radice "ninno" attribuiamo i significati che oggi sono più in uso, ci sono correlazioni logiche senz'altro con la dizione anatomica di ninfe che indica le piccole labbra, ma anche con il riferimento mitologico a quelle divinità minori che popolavano sorgenti e fiumi e alle quali veniva attribuito il significato dell'amore leggero e irresponsabile. In questo caso le ninfe sarebbero associate ai satiri e ninfomania diventerebbe l'esatta versione femminile di satiriasi. Più difficile correlare il termine con il significato letterario di giovane donna dotata di bellezza e di grazia, musa ispiratrice dei poeti. La mania dovrebbe riguardare il poeta ossessivamente affascinato dalla ninfa. Ancora più arduo cercare una legame con il significato che ninfa assume in entomologia dove indica lo stato larvale (crisalide) degli insetti. In realtà ninfa è un termine dai molti significati. Un tempo lo si usava anche per nominare la fidanzata, la fossetta del mento, la punta dell'aratro, il bottone di rosa e la formica maschio alata. Etimologicamente ha legami con il greco *nymphé* che significa *sposa* o meglio *velata* dando ragione d'essere al significato di piccole labbra che "velano" l'ingresso vaginale e alla crisalide che è chiusa nel bozzolo. Ma la medicina greca ha usato *nymphé* anche per clitoride definendo ninfa come "escrescenza carnosa compresa fra le piccole labbra" e ciò spiega altre escrescenze come la punta dell'aratro e il bottone di rosa. Far risalire la componente "ninno" al clitoride dà una risposta assai più certa sull'etimo di ninfomania che venne coniato nel settecento prima ancora che in anatomia si indicassero le piccole labbra con il nome di ninfe. D'altra parte l'esasperato desiderio che induce la ninfomane ad attività sessuali iterative e coatte si traduce più spesso in attività masturbatorie e non a caso è stato coniato anche il sinonimo di clitoridomania.

Va notato che la ninfomania è segno di una personalità gravemente compromessa più vicina alla psicosi maniacale che alla nevrosi ossessiva, mentre ottiche moralistiche hanno facilmente attribuito la ninfomania al desiderio sessuale normalmente presente, ma poiché per lungo tempo si è ritenuta la donna naturalmente frigida era inevitabile che diventasse ninfomania qualsiasi palese espressione di desiderio.

Conferma di ciò sembra derivare anche dai numerosi neologismi utilizzati per indicare la ninfomania, mentre per l'uomo è stato sufficiente ipererotismo e satiriasi.

I sinonimi sono stati composti focalizzando l'attenzione sul desiderio (libido insatiabilis, estromania) utilizzando le parti del corpo ritenute responsabili della malattia od oggetto dell'attenzione erotica (furor genitalis, clitoridomania, furore uterino, isteromania, metromania, ovariomania), i riferimenti alla venere lussuriosa (citeromania), alla femmina (furor femininus) e all'uomo come oggetto del richiamo passionale (andromania).

G.R.

Rivista di Sessuologia

Trimestrale di studio e aggiornamento
sui problemi della sessualità e dell'educazione

Direttore di Redazione: Franco Avenia

BAMBINI IN OMBRA

N° 2/2005

A cura di Paolina Pistacchi e Caterina Adami Lami

Il Centro Italiano di Sessuologia, l'Associazione Onlus "Ulisse per la famiglia" e la Fondazione "Movimento Bambino" hanno organizzato un Convegno sul disagio nell'infanzia, svoltosi presso l'Istituto degli Innocenti a Firenze il 30 Ottobre 2004, che si intitolava "Bambini in ombra".

Cosa significa bambini in ombra? Chi o che cosa può rappresentare l'ombra per i bambini? Solo alcune rare specie di piante crescono all'ombra: quasi tutte hanno bisogno oltre che di aria anche di luce. La luce viene sempre cercata, con percorsi difficili che lasceranno segni visibili: per trovare la luce le piante assumono infatti forme contorte e strane... Per il bambino radici sono la famiglia, terreno è l'humus culturale e sociale, aria è la soddisfazione delle necessità biologiche, luce è la possibilità di esprimere le proprie potenzialità di essere unico e irripetibile